

**DIMITRIOS KAZANTJIS**  
**Conservazione e Restauro**  
**di Opere d'Arte**  
**Via Ugo Foscolo, 57**  
**55044 Marina di Pietrasanta (LU)**  
**Tel. 0584-24490**  
**Cell. 0339-1765977**  
**E-mail: kazantjis@alice.it**

**Rev. Don Michelangelo Romei**  
**Capriogliola (MS)**

↙ **p.c. Curia Vescovile di Massa Carrara**  
**Ufficio Diocesano per i Beni Culturali**  
**Via F. Zoppi, 14**  
**54100 Massa**

**p.c. Soprintendenza B.A.P.S.A.E.**  
**Via Galli Tassi, 43**  
**55100 Lucca**

**OGGETTO: MASSA-AULLA-Capriogliola-Chiesa di San Nicolò-preventivo per il restauro di:**

- **pala d'altare**, dipinto su tela raffigurante *"Madonna col Bambino, San Carlo Borromeo, sant'Andrea, Sant'Antonio Abate e San Francesco d'Assisi"*

- **pala d'altare**, dipinto su tela raffigurante *"Madonna col Bambino, angioletti, San Rocco e San Giovanni"*

- **pala d'altare**, dipinto su tela raffigurante *"Madonna col Bambino, Santa Lucia e San Pietro"*

- **pala d'altare**, dipinto su tela raffigurante *"Madonna del Suffragio con San Domenico, Santa Caterina da Siena e Anime purganti"*

- **stendardo**, dipinto su tela raffigurante *"Annunciazione"*

Marina di Pietrasanta, 23 febbraio 2009

*Dimitrios Kazantjis*

## “ANNUNCIAZIONE”

-olio su tela, cm. 64 x 49,5, inserito in un'alta bordura di tessuto damascato, delimitato con passamaneria dorata e frangia.

Il dipinto raffigura la Madonna in atteggiamento di preghiera, si intravedono elementi di un inginocchiatoio, e l'angelo annunciante che le porge un giglio; in alto, al centro, lo Spirito Santo, sotto forma di colomba, irradia luce attraverso le nubi dalle quali si affacciano tre angioletti.

Lo stato di conservazione è gravemente compromesso dall'altissima percentuale di perdita degli strati pittorici e preparatori e dall'invadenza visiva della tela nuda, fortemente indebolita da piegature, lacerazioni, innumerevoli tagli sfrangiati. Vari fattori: cucitura perimetrale, assenza di espansione, asimmetria di forze tra zone di colore ed altre che ne sono prive, esposizione ambientale sfavorevole e straordinaria, hanno causato deformazioni 'a ragnatela' ed hanno indebolito la sua struttura che continua a perdere materia, poichè il rapporto di coesione e adesione tra gli strati è ormai alterato.

Da un primo esame risulta che la tipologia originale dell'opera fosse di dipinto vincolato su telaio (evidente l'impronta sull'interfaccia della tela); l'attuale utilizzo come stendardo ha portato alla cucitura perimetrale con filo rosso di tessuto e passamaneria direttamente sul colore.

### **Interventi proposti per singole operazioni**

#### **Operazioni preliminari**

- **accertamento** della stabilità degli strati pittorici sul supporto di tela prima di ogni spostamento per adottare le idonee precauzioni: applicazione, sullo strato pittorico, mediante nebulizzazione di fissativo con proprietà di sublimare di Ciclododecano, per una stabilizzazione temporanea degli strati pittorici molto decoesi e friabili.

- **separazione** del dipinto dal tessuto che include il dipinto, meccanicamente, tagliando i fili della cucitura.

- **indagini preliminari**: esposizione del dipinto a luce diretta, radente e transilluminazione, ultravioletto, fotografie dello stato di conservazione.

-**velinatura** protettiva dello strato pittorico, parziale, localizzata su zone e linee di colore a rischio di caduta, e generale, di tutta la superficie, con carta giapponese applicata con colla di coniglio calda stesa a pennello.

### Operazioni sul supporto

- **pulitura del retro:** asportazione di imbrattamenti, sporco e nerofumo, operando per ordito e trama;

*meccanicamente:* a secco, con l'uso di bisturi, con apparecchio elettronico ad ultrasuoni per residui tenaci ed aspiratore;

*a solventi* e tensioattivi direttamente o in sospensione, puri o addensati;

*disinfezione* del tessuto con benzalconio di cloruro in alcol ed acqua deionizzata, mediante nebulizzazione.

- **risarcimento** di lacerazioni, fori, cedimenti e indebolimenti vari, con ricollegamento dei fili interrotti e scomposti con suture e ponti di segmenti di filo in fibra naturale o sintetica pretrattati, sollecitandone la distensione con opportuna umidificazione, calore e tensionamento ortogonale, filo per filo;

*integrazione* delle mancanze del supporto (bordi perimetrali compresi) con inserti di tela in lino 100%, simile all'originale come struttura (densità, torsione, armatura e spessore del filato), prelevati da tela resa stabile mediante tensionamento, bagnatura, fissaggio e impermeabilizzazione con adesivo acrilico; eventuale rinforzo con velatino di seta (velo di Lione) o sintetico (TNT oppure ad armatura tela 7 IT).

Per tutte le operazioni vengono utilizzati adesivi sintetici (Acril 33, Plextol B500 in metilcellulosa, Paraloid B72, Beva 371, Epo 155);

*stuccatura* delle imperfezioni lacunose della tela, per creare spessore ed evitare accumulo dell'adesivo della foderatura da eseguire successivamente, con gesso (solfato di calcio biidrato) e colla di coniglio.

- **trattamento delle deformazioni:** previo eventuale rinforzo dei bordi del dipinto con strisce provvisorie di tessuto sintetico o naturale e adesivo di pasta vegetale con aggiunta di metilcellulosa (Glutofix 600) ed emulsione acrilica (Plextol B 500), tensionamento su telaio interinale mediante opportuni tiranti a cinghia, ognuno di singola trazione, intervenendo in modo ortogonale ed alternato su precise linee di deformazione del filato e sottoposte a umidificazione dal retro per ottenere una perfetta distensione della tela.

- **consolidamento del supporto, fermatura degli strati preparatori e del colore:** dal retro, a pennello, con resina acrilica (Plexisol P 550) in solvente benzina rettificata, a bassa concentrazione per un rinforzo strutturale e una sufficiente impermeabilizzazione, consentendo stabilità dimensionale al tessuto e l'eventuale impiego, nelle fasi successive, di materiali a base acquosa; sempre dal retro, a pennello, con colletta calda (colla di coniglio, melassa, fiele) per ulteriore consolidamento del filato e ripristino di adesione e coesione degli strati pittorici. Distensione delle deformazioni della tela e miglioramento della superficie pittorica con lieve stiratura sul davanti e asciugatura sotto pressa.

- **smontaggio dal telaio interinale:** rimozione dai vincoli provvisori, costituiti dalle strisce di tessuto utilizzate per il pretensionamento e dagli adesivi, meccanicamente, a secco o con ammorbidimento con metilcellulosa e ammonio idrato.

- **preparazione della tela di rifodero:** con tela idonea, simile all'originale per armatura, densità e riduzione, sintetica o, se naturale, sfibrata mediante vari tensionamenti su telaio interinale e relative bagnature con acqua calda, successiva impregnazione con adesivo acrilico (Plexisol P 550).

- **foderatura:** prima adesione della tela originale su tessuto non tessuto in poliestere per assorbire le irregolarità dell'interfaccia della tela, mediante adesivo sintetico in film (Beva 371) attivato con calore e lasciato raffreddare sotto pressa. Ulteriore adesione sul tessuto sintetico o naturale (su telaio interinale) preparato con due stesure di adesivo sintetico (Beva 371 OF) e attivato anch'esso con calore e stiratura.

- **svelinatura,** rimozione della carta giapponese a protezione della pellicola pittorica e della colla, meccanicamente con cotone idrofilo ed uso di acqua calda e fredda.

- **scelta di rimontaggio su telaio:** realizzazione di nuovo telaio ad espansione idoneo a sostenere il peso della tela e a rispondere alle azioni meccaniche e alle sollecitazioni di forze reciproche; trazione del tessuto, in modo da distribuire uniformità tensionale su tutta la superficie e fissaggio del dipinto con sellerine antiruggine sullo spessore del telaio, ripiegando sul retro i margini del rifodero con graffette.

- **scelta di mantenimento funzione standardo:** applicazione di ulteriori strisce perimetrali di tessuto sintetico ad armatura (7 IT) con adesivo sintetico (Beva 371) ad incapsulare i bordi del dipinto ed i margini dei rifoderi in modo che inserendolo nel gonfalone si possa fissare con cuciture in modo appropriato e non più sulla pellicola pittorica.

### **Interventi sulla superficie pittorica**

- **pulitura:** saggi e prove di solubilità per il riconoscimento della natura dei materiali costitutivi il dipinto, asportazione delle vernici ossidate, di incrostazioni e residui estranei, con solventi liquidi, gelificati o sospesi in emulsione cerosa, compatibili con i pigmenti e i leganti, componenti principali dei vari strati di colore, e meccanicamente.

- **stuccatura:** delle lacune a livello con gesso ( $\text{CaSO}_4 \cdot 2\text{H}_2\text{O}$ ) e colla di coniglio ed eventuale modellatura della struttura superficiale per il collegamento con i rilievi circostanti, sempre a gesso e colla e/o a tempera all'uovo, isolamento con gommalacca chiara in alcol etilico bianco.

- **integrazione cromatica:** previa leggera verniciatura di base con resina damar in essenza di petrolio, ritocco in tono, sottotono e/o in selezione cromatica, con colori ad acquerello, e dopo ulteriore verniciatura, sempre con damar, completamento con colori a vernice.

- **protezione finale:** con vernice acrilica semiopaca per nebulizzazione e protezione perimetrale dei bordi del dipinto, se montato su telaio, con carta gommata ad acqua.

- **documentazione fotografica:** a colori, esauriente a documentare le varie fasi di intervento. Rielaborazione foto e dati fornita su supporto cartaceo e digitale e **relazione conclusiva** dettagliata sul lavoro svolto.

**L'intervento di restauro verrà eseguito senza richiesta di compenso.**

